

ISTITUTO "S. GIUSEPPE"

LA NAVARRE — LA CRAU (VAR) - FRANCIA

15 Agosto 1950

Carissimi Confratelli,

Un mese dopo la morte del nostro caro coadiutore Signor Garcin, il Signore chiamò a sé il 19 settembre 1949 un altro Confratello della nostra Casa : il coadiutore professo triennale

GAMBINO Stefano

Nacque il buon confratello a Tunisi il 22 dicembre 1922. Rimasto ben presto orfano di padre, egli entra nel 1931 nella nostra Casa della Marsa (Tunisia). Vi rimane successivamente come allievo delle scuole elementari, secondarie ed agricole. Lascia la Casa nel 1938 e trova impiego dapprima negli uffici di una Ditta Impresa Costruzioni, in seguito in quelli del Municipio di Sfax ove rimane fino al servizio militare.

Chiamato sotto le armi, ha occasione di riprendere contatto con i Salesiani e, giunta la fine della guerra, ritorna alla Marsa nel 1946 come aspirante coadiutore. La sua salute è assai gracile e gli si consiglia di cambiare clima. Lascia l'Africa nel 1947 ed entra in questa Casa della Navarre dove completa il suo periodo d'aspirandato. Un buon miglioramento di salute prodottosi alla Navarre permette di sperare un bel avvenire per il nostro Stefano. Compie il suo noviziato in questa nostra Casa della Navarre nel 1947-48.

Il 14 settembre 1948 emette i voti triennali, e rimane ancora con noi per l'anno scolastico 1948-49. Continua qui, a fianco del noviziato, la sua formazione e trova occupazione nel disimpegno di molteplici incarichi confacenti alle sue attitudini e qualità naturali; coadiuva i Superiori nei lavori di amministrazione, corrispondenza e soprattutto attende con solerzia all'ufficio di guardarobiere.

La sua salute continua a migliorare, ed egli attende con crescente sollecitudine e sacrificio alle diverse attività assegnategli acquistando in pari tempo un'influenza sempre più grande sui nostri cari giovani. Nel luglio 1949 accompagna gli allievi alla colonia estiva e partecipa in seguito agli esercizi spirituali tenuti nella Casa di Ressins (Loire). Improvvisamente, nei primi giorni di settembre, si manifestano alcuni sintomi di malessere generale che vanno crescendo rapidamente di giorno in giorno.

I medici specialisti alle cui cure è tosto affidato il buon confratello non fanno altro che diagnosticare una encefalite fulminante e si dichiarano impotenti a scongiurare il male. Il 19 settembre mattina il nostro caro Gambino, alla clinica ove era stato trasportato, rendeva la sua bell'anima a Dio.

Il Direttore della nostra Casa della Marsa ci scrive che durante la sua permanenza in quella Casa, prima di venire alla Navarre, il Signor Gambino aveva sempre dato un bel esempio di « ordine, esattezza e di soda pietà ». Queste qualità non andarono che perfezionandosi ed accentuandosi durante il suo noviziato e l'unico anno di vita religiosa che il Signore gli concesse di vivere.

Si scorgeva in questo caro confratello un amore profondo al dovere di stato ben compiuto, il gusto innato e ben radicato delle cose ben fatte. Si era grandemente edificati doyendo constatare sempre più chiaramente che l'amore di Dio e il bene dei giovani, anima e corpo, erano i soli moventi del suo agire.

D'altra parte le stesse persone dell'esteriore ed i genitori dei giovani, sovente in relazione con lui, a causa del suo impiego alla guardaroba, furono colpiti dalle sue belle virtù e doti. Molti di loro avendo appreso la notizia della sua morte in occasione dell'entrata dei giovani l'ottobre scorso, mentre manifestavano il loro dolore, sentirono il bisogno di direi quanto faceva il Signor Gambino, ma soprattutto com'essi avessero veramente avuto l'impressione che tutto questo fosse il risultato logico della sua virtù interiore e della sua grande sollecitudine per rendersi utile ai cari giovani della Casa.

Approfittiamo, cari confratelli, della bella lezione lasciataci da questa si breve vita religiosa, e cerchiamo noi pure di mettere nel disimpegno di quanto l'ubbidienza ci affida un simile amore convinti che le nostre più umili azioni acquisteranno allora un grande valore apostolico.

Tale semplicità nel dono totale di sè stesso non deve essere una delle più belle caratteristiche della nostra vita e del nostro lavoro salesiano sulle orme di S. Giovanni Bosco ?

Non dimenticate di pregare per il riposo eterno dell'anima del nostro caro defunto, per la casa della Navarre e per chi si professa vostro aff/mo confratello

E. PHALIPPOU, *Direttore.*

Dati per il necrologio : Coadj. tr. Gambino Stefano, nato a Tunisi (Tunisia), morto alla Navarre (Francia) il 19 settembre 1949, à 27 anni di età, dopo un anno di professione.